Città di Palermo

MEDICINA OMEOPATICA

E CENNI DI OMOTOSSICOLOGIA

Informarsi bene per curarsi meglio

federfarma
u.ti.farma.
Unione Sindacale Titolari di Farmacia della Provincia di Palermo

LAMB
Libera Accademia di Medicina Biologica

A.I.O.T.
Associazione Medica Italiana di Omotossicologia
Istituto di Ricerca scientifica e Formazione permanente in Medicina omeopatica

a cura di A.I.O.T.
ASSOCIAZIONE MEDICA ITALIANA DI OMOTOSSICOLOGIA

INDICE

- NOTE GENERALI SULLE MEDICINE NON CONVENZIONALI pag. 2
- LE ORIGINI DELL'OMEOPATIA pag. 4
- LA LEGGE DEI SIMILI: PILASTRO DELLA MEDICINA OMEOPATICA pag. 5
- PREPARAZIONE DEI MEDICINALI OMEOPATICI pag. 7
- TIPOLOGIE E MODI DI ASSUNZIONE pag. 10
- OMOTOSSICOLOGIA pag. 14
- CONCLUSIONI pag. 15

MEDICINA OMEOPATICA

Dott. Leoluca Orlando
Sindaco di Palermo

Cari cittadini ,
viviamo più a lungo, di conseguenza affrontiamo maggiori periodi in cui siamo esposti alla malattia.
Per garantire a tutti un dignitoso livello di assistenza sanitaria, lo Stato dovrebbe disporre di risorse economiche che in prospettiva non avrà. La spesa del Sistema Sanitario è la voce più pesante nei bilanci dello Stato e delle Regioni.
Esistono altre vie per soddisfare le legittime richieste di assistenza da parte della popolazione? Pensiamo di si, e questo breve testo ne è la prova.

Da una recente indagine Doxa – maggio 2012 – sappiamo che l'omeopatia viene utilizzata ßin Italia, da un cittadino su sei almeno una volta all'anno e che sia i migliaia di medici che la totalità dei farmacisti chiedono maggiori informazioni sull'utilizzo dei prodotti oltre che a una dose maggiore di trasparenza nella comunicazione.
Proprio sulla base di questi dati e, sull'esperienza di altre Amministrazioni pubbliche, Milano, Salerno, Napoli, e altre, abbiamo deciso di dare corso a questa iniziativa e di aggiungere anche il Comune di Palermo all'elenco dei Comuni virtuosi che ormai da tempo, con senso della realtà ed interesse verso i propri cittadini, considerano l'omeopatia non un problema, bensì una risorsa.
Il nostro Sistema Sanitario pesa in modo rilevante sulle spese dello Stato.
Non scandalizziamoci per i continui e costanti scandali che colpiscono il mondo della Salute, continuerà ad essere così, se non peggio, se pensiamo al "farmaco" soltanto come bene di consumo.
L'ipotesi che a fronte di questo scenario desolante ci si affidi a politiche sanitarie diverse, deve essere presa in considerazione molto seriamente sia per ragioni di ordine economico, che per ragioni di ordine etico.
La Medicina Complementare ed in particolare l'Omeopatia, in tutte le sue forme, soprattutto le più moderne come la Medicina Fisiologica di Regolazione o l'Omotossicologia, è in grado di garantire soluzioni ai problemi che su ho menzionato solo se si eliminano le anacronistiche barriere culturali e legislative nei confronti di questa ormai accreditata disciplina.
La lettura di questa semplice "guida" vi aiuterà a capire e, in alcuni casi, "scoprire" i concetti che stanno alla base della disciplina omeopatica e, elemento di primaria importanza, a considerare il medico ed il farmacista quali interlocutori a cui rivolgersi.

MEDICINA OMEOPATICA

Cari Concittadini,

Da sempre, il Farmacista, in Farmacia non fornisce solo farmaci ma dispensa informazioni, consulenze, sapere e conoscenza tutelando, con i propri consigli, sia le fasce più deboli e meno abbienti della popolazione, sia quanti, non pochi, si lasciano frastornare dalle mille informazioni a volte corrette a volte meno, che il "tam tam" mediatico mette loro a disposizione.

il Farmacista in Farmacia è garante con la propria professionalità, costantemente aggiornata e rigorosamente sottoposta a vincoli e controlli, del più alto rispetto e della massima cura della salute collettiva, tutelata sempre, ovunque e senza limiti di orario, svolgendo un ruolo sociale sia nei grandi centri urbani , come la nostra Palermo, che nei più remoti centri rurali dove la Farmacia rappresenta, in molti casi, l'unico presidio sanitario presente.

Questi elementi rappresentano nel loro insieme, ed in misura imprescindibile, il vero valore aggiunto della Farmacia sia che se ne varchi la soglia d'ingresso per l'acquisto di un farmaco o per un consiglio sulla sua somministrazione, sia che lo si faccia per qualsiasi altro prodotto, che risulti utile a migliorare il nostro stato di benessere.

Perseguire tale obiettivo e mantenere questo ruolo, prima sociale e poi professionale, costituisce la nostra "mission" e richiede da una parte il costante aggiornamento volto al rafforzamento delle nostre conoscenze professionali e dall'altra l'acquisizione di quelle competenze che storicamente e strutturalmente non fanno parte del bagaglio professionale del farmacista, ma si sono rese necessarie dalla introduzione della Medicina non convenzionale o complementare, in particolar modo dell'Omeopatia, con l'obiettivo di una sempre maggiore integrazione dell'offerta sanitaria sul territorio che potrà essere, in tal modo e grazie alla Farmacia, meglio fruita dalla popolazione, anche attraverso l'utilizzo di interessanti ed utili iniziative editoriali come questa.

Dr. Roberto Tobia
Presidente Federfarma Palermo
U.TI.FARMA
Unione Titolari di Farmacia
della Provincia di Palermo

MEDICINA OMEOPATICA

Dott. Edmondo Palmeri
Presidente della Libera
Accademia di Medicina Biologica

Il ricorso alla Medicina Integrata, quindi alle Medicine non Convenzionali o Complementari da parte degli italiani, secondo stime ufficiali, ormai sfiora il 20%. La percentuale aumenta di parecchio se ci riferiamo agli altri Stati Europei dove ormai da tempo vige una legislazione che garantisce il cittadino e gli operatori sanitari. L'Italia non ha ancora una legislazione a riguardo avendo peraltro disatteso recenti indicazioni del Parlamento Europeo. Questa mancanza si ripercuote inevitabilmente sul paziente, con la difficoltà ad indirizzarsi al giusto interlocutore, trovandosi molto spesso di fronte a informazioni insufficienti, se non addirittura in molti casi fuorvianti, a pregiudizi o posizioni integraliste e confuse, arrivando a far si che si affidi a sedicenti esperti. Il paziente deve essere informato adeguatamente e messo nella condizione di poter scegliere, comprendere e contribuire all'indirizzo terapeutico consigliatogli da medici esperti e adeguatamente formati. Da alcuni anni, grazie al Codice Europeo sui Farmaci (D.L.vo n. 219/2006) il medicinale omeopatico è considerato a pieno titolo un vero e proprio farmaco, cosa che ci consente di avere a disposizione prodotti controllati e di qualità. Con la distribuzione e divulgazione di questo Quaderno la Libera Accademia di Medicina Biologica, come fa già da diversi anni, intende sottolineare e portare avanti uno dei suoi obiettivi principali: quello della tutela della salute tramite la corretta informazione per contribuire al mantenimento dello stato di Benessere della Persona.

MEDICINA OMEOPATICA

NOTE GENERALI SULLE MEDICINE NON CONVENZIONALI

Attraverso la lettura e l'interpretazione anche solo di alcuni dati statistici ci è facile comprendere come nel corso degli ultimi decenni la nostra società si sia profondamente modificata.
Questi cambiamenti, anche di tipo sociale ed economico, sono in gran parte ascrivibili alle conquiste della scienza e della tecnologia ed in special modo, a quelle della scienza medica e farmacologica. Ad oggi abbiamo un'aspettativa di vita alla nascita che sfiora gli ottanta anni.
Come esseri umani, dobbiamo profonda riconoscenza a chi, con l'intuito, la costanza, la dedizione e l'amore verso la scienza ed il bene collettivo ci ha consentito di raggiungere livelli di vita insperabili solo un secolo fa. I progressi della farmacologia ci consentono oggi di curare molte malattie in modo più efficace di quanto potessimo fare in epoche passate.
Nel contempo, per altri aspetti, è cambiato in peggio lo scenario in cui viviamo: inquinamento, stress, cibi raffinati e altri fattori ambientali negativi sottopongono ogni giorno il nostro organismo ad una guerra impari.

Pertanto viviamo più a lungo, ma ci ammaliamo di più. La conseguenza diretta è che sempre più frequentemente richiediamo l'intervento del medico e spesso abusiamo di farmaci.

Un dato allarmante riguarda proprio le malattie dovute all'abuso o all'uso non corretto dei farmaci che, secondo dati tratti della Rivista dell'Ordine dei Medici americani *(JAMA Vol 284, N. 4, /7/2000)*, rappresentano la terza causa di mortalità negli Stati Uniti.

Una nuova prospettiva si delinea oggi, una prospettiva che sembra soddisfare insieme i bisogni del cittadino e le esigenze del legislatore. Farmaci privi di effetti collaterali, con anni di sperimentazione e utilizzo alle spalle, sono pronti per diventare protagonisti della sanità italiana: i farmaci omeopatici.

MEDICINA OMEOPATICA

L'omeopatia, dal greco *"Omoios"* (simile) e *"pathos"* (sofferenza), è un metodo clinico e terapeutico che consiste nel curare i pazienti secondo il principio di similitudine e utilizzando medicinali a dosi estremamente diluite o infinitesimali.

L'omeopatia è oggi utilizzata in oltre 80 Paesi nel mondo ed in molti di questi Paesi è inserita pienamente nell'ambito del sistema sanitario.
Alcune Regioni italiane hanno recentemente dato corso ad una serie di studi e ricerche, in collaborazione con diversi Istituti pubblici e privati, al fine di valutare definitivamente non solo l'efficacia di Farmaci Non Convenzionali, peraltro già ampiamente dimostrata da lavori scientifici di livello internazionale, ma soprattutto la possibilità di realizzare un risparmio economico che si ripercuota sul Servizio Sanitario Nazionale.

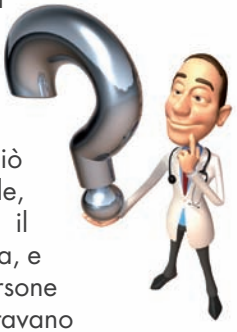
Anche per queste ragioni di tipo sociale, sia il mondo politico che quello medico danno molta importanza agli aspetti di prevenzione della malattia e soprattutto alla possibilità di affiancare terapie meno invasive alla Medicina Convenzionale nella cura del paziente malato.

Ecco perché il medico, sempre più di frequente, cerca le soluzioni ai problemi del paziente rivolgendosi alle Medicine Non Convenzionali.
Sono tendenze confermate da numerose recenti indagini, e tra queste, l'indagine Doxa che qualche mese fa ha riscontrato che 1 italiano su 6 utilizza Terapie Omeopatiche.

MEDICINA OMEOPATICA

LE ORIGINI DELL'OMEOPATIA

Le origini dell'omeopatia risalgono al 1790, quando il medico tedesco Samuel C. Hahnemann (1755-1843) ne definì le leggi fondamentali.
Hahnemann si accorse che esistevano sostanze in grado di guarire che provocavano sintomi simili a quelli di diverse malattie. In particolare, sperimentò su se stesso gli effetti della corteccia di china, utilizzata per la cura delle febbri malariche, e riscontrò che l'assunzione in "dosi ponderali" provocava sintomi simili a quelli delle febbri malariche.
Partendo da questa constatazione, studiò innumerevoli sostanze di origine vegetale, animale e minerale anche velenose come il Mercurio, l'Aconito, l'Arsenico, la Belladonna, e le impiegò come sperimentazione sia su persone sane e sensibili, sia sui malati che presentavano sintomi simili a quelli provocati dall'assunzione delle stesse sostanze.



LA LEGGE DEI SIMILI: PILASTRO DELLA MEDICINA OMEOPATICA

Samuel C. Hahnemann, arrivò così a formulare la "legge dei simili" o della similitudine, che sta alla base dell'omeopatia:
"Nell'essere vivente una affezione viene permanentemente eliminata da un'altra affezione più intensa se questa è simile alla prima nella sua manifestazione" - Samuel C. Hahnemann, Organon: *similia similibus curantur* (il simile si cura con il simile).

In altre parole ogni sostanza "medicinale" provoca nella persona sana quei sintomi che può curare nella persona malata.
In effetti Hahnemann scoprì che "ogni sostanza capace a dosi ponderali di provocare dei sintomi in un soggetto sano può, a dosi deboli, guarire quegli stessi sintomi in un soggetto malato".

Per fare un esempio: se si taglia una cipolla gli occhi cominciano a lacrimare e compaiono abbondanti secrezioni acquose nasali; la stessa cipolla (*Allium cepa*) in dosi deboli sarà il rimedio omeopatico in caso di manifestazioni del raffreddore e della rinite allergica.

Il problema principale che Hahnemann dovette affrontare fu come poter utilizzare sostanze altamente tossiche.
La logica gli suggerì di diluire le sostanze.
Già Paracelso (1493-1541) aveva individuato come "la definizione di veleno dipende esclusivamente dalla dose".
Lo stesso termine farmaco deriva dal greco *pharmakon*, che significa veleno.

Hahnemann provò così a ridurre sempre più le dosi delle sostanze utilizzate, diluendole moltissime volte e scuotendole per essere sicuro di avere una buona dispersione del farmaco, in modo da dissociare sempre più l'azione tossica dall'azione terapeutica.
Egli notò che le sostanze così diluite, anziché affievolire la loro potenza curativa, l'aumentavano, e quando venivano somministrate provocavano la scomparsa dei sintomi che provocavano allo stato puro.

Ecco: la cura omeopatica consiste nell'utilizzare una diluizione della sostanza che potrebbe provocare gli stessi sintomi della malattia se utilizzata in dosi ponderali.

Ma Hahnemann osservò anche che la sola diluizione non era sufficiente a provocare un effetto terapeutico. Verificò che era indispensabile un vigoroso scuotimento ad ogni diluizione affiché venisse esaltato il potere energetico della sostanza stessa.
I processi di diluizione e di succussione (scuotimento) vennero chiamati dinamizzazione (vedi pag. 9).

PREPARAZIONE DEI MEDICINALI OMEOPATICI

LA FARMACOPEA OMEOPATICA

La preparazione dei medicinali omeopatici avviene secondo le indicazioni della Farmacopea Omeopatica ossia il testo ufficiale che definisce sia le procedure da seguire sia i requisiti richiesti per ciascun componente utilizzato per la preparazione di un medicinale omeopatico.
I ceppi omeopatici – ossia le tinture madri – sono preparate con materie prime di origine vegetale, minerale, animale o di sintesi che servono come materiale di partenza per la preparazione delle diluizioni.

Nel caso di una materia prima di origine vegetale, viene specificata quale parte della pianta deve essere utilizzata: se fiori, foglie, radici o altro, e quale è il momento più opportuno per la raccolta, quali sono le tecniche e le metodiche di fabbricazione, etc.
La stessa cosa avviene per le sostanze di origine animale per le quali si specifica ad esempio, se devono essere utilizzate alcune parti dell'animale o l'animale completo.
Grazie alla precisione delle indicazioni, alla descrizione, identificazione ed elaborazione dei componenti di partenza, si ottiene la preparazione corretta e si garantisce la possibilità di avere un prodotto dalle caratteristiche sempre uguali.

Un farmaco omeopatico è composto da una parte attiva (o principio attivo omeopatico) e da un veicolo inerte o supporto (acqua, alcool, lattosio o fruttosio).

PREPARAZIONE DEI MEDICINALI OMEOPATICI

LE MATERIE PRIME IMPIEGATE

Le materie prime possono essere solubili o insolubili; in base alla loro forma sarà scelto il veicolo inerte o altro supporto adeguato.

Le forme solubili

Si preparano mediante una triturazione iniziale che facilita l'ottenimento dei principi attivi. Si lascia quindi macerare la triturazione in alcool ad una temperatura prestabilita e per un determinato periodo di tempo; la triturazione così macerata viene poi filtrata e spremuta con l'obiettivo di ottenere l'estratto più ricco possibile. Il filtrato riceve il nome di Tintura Madre e si identifica mediante la sigla TM o il simbolo ∅. Mediante la macerazione in alcool si libera una vasta gamma di principi attivi e una piccola frazione volatile, conosciuta anche come "oli essenziali". La sostanza risultante è pertanto più completa di quella preparata per semplice infusione.

Le sostanze insolubili

Sono trattate per mezzo di un processo meccanico mediante il quale la sostanza solida viene diluita dopo miscelazione con un eccipiente o veicolo inerte fisso – lattosio o fruttosio – fino al raggiungimento di un certo grado di solubilità.

LA DILUIZIONE OMEOPATICA

Può essere comunemente definita come la ripartizione della Tintura Madre in un veicolo inerte (generalmente alcool 70%).
Diluire omeopaticamente una sostanza vuol dire portarla per deconcentrazioni successive ad una diluizione tale per cui non avremo più alcun effetto tossico, ma soltanto la risposta omeopatica desiderata.
Si possono distinguere due scale di diluizione, decimale o centesimale, a seconda della proporzione tra soluto (TM) e solvente (alcool o altro).

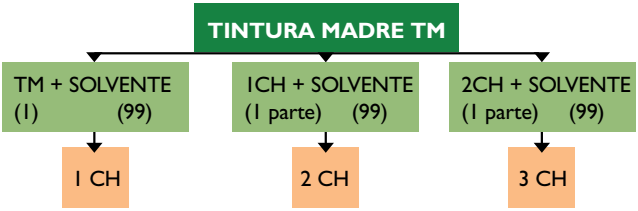
PREPARAZIONE DEI MEDICINALI OMEOPATICI

Diluizione omeopatica decimale

Si esprime mediante una delle seguenti sigle: D, X, DH, XH.
Quando il rapporto corrisponde ad una parte di soluto e 9 parti di solvente si ottiene la prima diluizione decimale, (1D - 1DH). Continuando la serie delle diluizioni decimali si ottiene la seconda, la terza (D3), la quarta diluizione decimale (D4), ecc.

Diluizione omeopatica centesimale

Si esprime mediante le sigle: C o CH.
La prima diluizione centesimale, 1CH, si ottiene quando la proporzione è tra una frazione di soluto e 99 di solvente. Continuando la serie delle diluizioni si ha 2CH, 3CH, ecc.



IL PROCESSO DI DINAMIZZAZIONE secondo il metodo hahnemanniano

Ogni passaggio di diluizione e succussione (forte scuotimento che induce uno stato di agitazione molecolare) del prodotto semilavorato conferisce al preparato finale il potere terapeutico essenziale per l'attività del medicamento omeopatico.

Al termine dei passaggi appena descritti, si procede a combinare le diluizioni ottenute con il veicolo eccipiente più idoneo ad ottenere la forma farmaceutica desiderata.
I rimedi omeopatici possono in effetti presentarsi sotto forme diverse; alcune sono comuni all'allopatia come per esempio le compresse, le supposte, le fiale, le pomate, altre sono forme farmaceutiche tipiche dell'omeopatia come i granuli e i globuli.

TIPOLOGIE E MODI DI ASSUNZIONE DEI MEDICINALI OMEOPATICI

I RIMEDI OMEOPATICI: COME SI PRESENTANO

- **Granuli**
  Sono piccole sfere di lattosio e saccarosio, impregnate con la diluizione del farmaco omeopatico e contenute in appositi tubi-granuli; ne contengono circa 80.

- **Globuli**
  Sono minuscole sfere di lattosio e saccarosio, ancora più piccole dei granuli, impregnati con la diluizione del farmaco omeopatico.

- **Globuli monodose**
  Sono piccolissimi globuli, sempre impregnati di sostanza diluita, contenuti nei tubi-dose da 1 gr. a loro volta molto più piccoli dei tubi-granuli.

- **Gocce**
  In questo caso il farmaco è conservato in una soluzione di acqua e alcool.

- **Triturazioni**
  Sono polveri di granuli impregnate con il principio attivo specifico.

- **Fiale iniettabili**
  Il farmaco è presente in una soluzione sterile preparata secondo le norme di buona produzione per poterlo iniettare in totale sicurezza.

TIPOLOGIE E MODI DI ASSUNZIONE DEI MEDICINALI OMEOPATICI

I RIMEDI OMEOPATICI: COME SI SOMMINISTRANO, SI ASSUMONO E SI CONSERVANO

I farmaci omeopatici orali devono essere assunti a digiuno, possibilmente 5 -10 minuti prima dei pasti o 2 ore dopo. La via di somministrazione per eccellenza è la via sublinguale; grazie alla ricca vascolarizzazione, infatti, la superficie mucosa della lingua ha una notevole capacità di assorbimento dei medicamenti.

È consigliabile evitare l'uso di canfora e di camomilla, nonché l'uso eccesivo di caffè e tabacco; evitare anche la menta in ogni sua forma (pastiglie, colluttori, dentifrici al mentolo).

Nelle affezioni acute più il sintomo è grave, più si deve aumentare la frequenza di assunzione del rimedio; la somministrazione dipende proprio dalla gravità del sintomo. Quando il sintomo migliora si deve diradare l'assunzione del rimedio, fino a sospenderla a guarigione avvenuta.

Nelle forme croniche la somministrazione avviene generalmente ad intervalli più lunghi, settimanali, quindicinali, mensili e oltre.

Granuli e globuli

I granuli e i globuli non devono entrare in contatto con le mani, ma vanno assunti direttamente dagli appositi contenitori. Vanno somministrati lontano dai pasti, lasciati sciogliere sotto la lingua o diluiti in poca acqua nel biberon (3-5 granuli per volta), nel caso di bambini molto piccoli.

TIPOLOGIE E MODI DI ASSUNZIONE DEI MEDICINALI OMEOPATICI

Monodosi

I globuli devono essere assunti tutti in una volta, direttamente dal tubo-dose, sempre sotto la lingua. La frequenza di assunzione può variare a seconda della posologia indicata e della gravità dei sintomi.

Gocce

Le gocce, diluite in poca acqua, devono essere assunte, meglio se direttamente sotto la lingua per facilitarne l'assorbimento e aumentarne l'effetto. È bene, se possibile, trattenere il liquido in bocca per qualche istante prima di deglutirlo. Le gocce vanno somministrate con ripetuta frequenza.

Triturazioni

Le triturazioni si assumono a stomaco vuoto 1 cucchiaino-dose 2 volte al giorno, direttamente in bocca o sciogliendo la polvere in poca acqua.

Fiale iniettabili

La forma formaceutica che consente il miglior assorbimento del farmaco. Va somministrato dal medico. Le fiale iniettabili sono anche bevibili.

TIPOLOGIE E MODI DI ASSUNZIONE DEI MEDICINALI OMEOPATICI

I medicinali omeopatici sono disponibili con un unico componente (unitari) o con più componenti (composti).

- I medicinali unitari hanno azione mirata alla specificità globale del paziente.
- I medicinali composti sono stati ideati per la cura sintomatica delle patologie più semplici e hanno un più ampio spettro d'azione.

La scadenza dei medicinali omeopatici è fissata per legge a cinque anni.
I costi dei medicinali e delle visite omeopatiche possono essere, in parte, detratte dalla dichiarazione dei redditi. In Italia alcune assicurazioni sanitarie rimborsano sia il costo delle visite sia il costo dei medicinali omeopatici.

Non ci sono controindicazioni all'uso di farmaci "convenzionali" mentre si usano rimedi omeopatici perché il meccanismo d'azione è completamente diverso. È comunque meglio non associare i due trattamenti, soprattutto se è in atto una terapia con cortisonici, salvo diverso parere medico.

È bene ricordare che i medicinali omeopatici devono essere possibilmente conservati in luogo fresco e asciutto, lontano da fonti di calore e da campi elettromagnetici quali ad esempio computer e cellulari.

UN PONTE TRA OMEOPATIA ED ALLOPATIA

L'OMOTOSSICOLOGIA

Nell'ambito del crescente interesse nei confronti dell'Omeopatia, l'Omotossicologia si configura come un vero e proprio ponte tra Omeopatia Classica e Medicina Convenzionale.

L'Omotossicologia si presenta sulla scena medica negli anni '40 grazie al medico tedesco Hans Heinrich Reckeweg, che contribuì con le proprie idee allo sviluppo dell'Omeopatia e alla formulazione di un razionale scientifico che, partendo dalle conoscenze di anatomofisiologia, potesse facilitare la comprensione dei concetti classici dell'Omeopatia.
In tal modo egli riuscì a spiegare, con concetti nuovi e originali, l'uso e il meccanismo d'azione dei farmaci omeopatici.

L'Omeopatia si è arricchita, grazie a Reckeweg, anche dell'uso di nuovi farmaci. Se per l'Omeopatia cosidetta "classica" venivano utilizzati principi vegetali, animali e minerali, nel farmaco omotossicologico si trovano anche principi di origine biologica come i catalizzatori cellulari, i derivati d'organo di suino, gli allopatici omeopatizzati. Il farmaco omotossicologico è spesso un preparato composto, cioè un farmaco formulato in modo da possedere sinergismo, complementarietà e completezza d'azione, caratteristiche che danno un'ulteriore possibilità di un esito terapeutico positivo, come confermato dai numerosi lavori sperimentali, *in vitro* e *in vivo*, pubblicati su riviste autorevoli.

CONCLUSIONI

Appare oggi importante per tutti, ma soprattutto per ogni operatore sanitario, avere conoscenze approfondite di Medicina Omeopatica; in molte situazioni essa offre soluzioni utili al paziente, esattamente come la Medicina Convenzionale. I Medicinali Omeopatici offrono inoltre alcuni vantaggi caratteristici:

- Rispetto ai farmaci convenzionali o allopatici, i medicinali omeopatici non presentano effetti collaterali, se non di scarsissima rilevanza.
- L'assenza di tossicità propria del medicinale omeopatico evita la creazione di costosi apparati di controllo e sorveglianza e rende l'omeopatia ideale per il trattamento di affezioni in età pediatrica, nella terza età e in gravidanza.
- Molto spesso hanno un costo inferiore rispetto al corrispondente farmaco convenzionale di riferimento per la medesima patologia.
- Poiché i medicinali omeopatici non sono brevettabili, sia le vecchie sia le nuove acquisizioni in Omeopatia sono fruibili a tutti gli operatori del settore.
- La semplicità di produzione, propria dei medicinali omeopatici, implica un impatto ambientale scarsamente rilevante.
- Infine l'omeopatia – caratterizzata da un approccio globale e personalizzato al malato in quanto osserva l'uomo nella sua totalità ed individualità – propone un trattamento studiato secondo le caratteristiche e lo stile di vita del singolo individuo e valorizza il dialogo nel rapporto medico paziente per una completa comprensione delle cause delle malattie.

federfarma

u.ti.farma.

Unione Sindacale Titolari di Farmacia
della Provincia di Palermo

LAMB

Libera Accademia
di Medicina Biologica

A.I.O.T.

Associazione Medica Italiana
di Omotossicologia

Istituto di Ricerca scientifica
e Formazione permanente
in Medicina omeopatica

A.I.O.T.

Associazione Medica Italiana
di Omotossicologia

Istituto di Ricerca scientifica
e Formazione permanente
in Medicina omeopatica